

CASO VESCOVO, DURA CONDANNA DELL'UNIONE DEGLI ATEI

«Il Della Rovere ha incrinato il rapporto di fiducia con le famiglie»

L'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, tramite il proprio rappresentante nella nostra provincia Alberto Cirelli, torna sulla vicenda della visita del vescovo alla scuola di Urbania: «Esprimiamo forte preoccupazione per quanto avvenuto all'Istituto Omnicomprensivo "Della Rovere" e ci schieriamo apertamente al fianco dei genitori che hanno manifestato disagio e disappunto per una gestione opaca e poco rispettosa della pluralità delle famiglie. Comprendiamo pienamente il malessere di chi si è visto costretto a ritirare i propri figli da scuola o a far loro perdere ore di lezione: un disagio ingiustificabile, prodotto non da una scelta delle famiglie ma da decisioni assunte dall'istituzione scolastica senza adeguata trasparenza. Non siamo di fronte a un semplice "saluto ai ragazzi", come si tenta di sostenere, ma all'ennesimo caso in cui un arcivescovo entra nella scuola pubblica in orario scolastico presenta-

to in modo ambiguo come "esperto esterno", senza informare correttamente le famiglie e senza predisporre alcuna tutela per chi non desidera partecipare. Il problema non è se qualcuno abbia apprezzato l'incontro: la laicità della scuola pubblica non è soggetta a sondaggi di gradimento. È un principio che impone chiarezza, correttezza istituzionale e rispetto di tutte le coscienze, non solo di quelle maggioritarie. Omettere la qualifica religiosa del vescovo, rassicurare formalmente sull'assenza di contenuti religiosi e poi scaricare sui genitori l'onere di ritirare i figli è una prassi scorretta e inaccettabile, che incrina il rapporto di fiducia tra scuola e famiglie. Quanto accaduto a Urbania è l'ennesimo privilegio strutturale di cui gode la Chiesa cattolica nella scuola pubblica italiana. La laicità della scuola non è negoziabile, e i diritti delle famiglie non sono un fastidio da gestire né da minimizzare».

Andrea Angelini